

Kayagŭm

Il *kayagŭm* è una cetra coreana a dodici corde. Oltre che in Corea, dove se ne conosce anche una versione più piccola (il *kŏmun'go*, a sei corde), strumenti analoghi al *kayagŭm* si ritrovano in Giappone, Cina e Vietnam. L'origine del *kayagŭm* risale alla dinastia Silla (57 a.C. – 935 d.C.) e una leggenda del VI secolo d.C. la vuole riconducibile a Kasil, re della lega tribale Kaya (da cui lo strumento prende il nome), che l'avrebbe realizzata sulla base di una cetra di provenienza cinese, ordinando la composizione di dodici brani al maestro U Rŭk.

Questa cetra è costituita da un lungo corpo su cui sono disposte dodici corde, fissate alle due estremità; le corde – tradizionalmente di seta, oggi di materiale sintetico – sono sostenute da dodici ponti mobili, chiamati “zampe di anatra selvaggia”. Il *kayagŭm* è realizzato in due varianti, una più grande (chiamata *pŏpkŭm*, *chŏngak kayagŭm* oppure *p'ungnyu kayagŭm*) utilizzata nella musica aristocratica e di corte, e un'altra più piccola (chiamata *sanjo kayagŭm*) impiegata nella musica popolare e virtuosistica. Il suonatore di *kayagŭm*, seduto a terra, dispone un'estremità dello strumento sul suo ginocchio destro e adagia l'altra al suolo. Pizzica le corde a destra dei ponti, con il pollice e le prime tre dita della mano destra, mentre con l'altra mano le preme, a sinistra dei ponti, per ottenere altezze intermedie e diverse ornamentazioni, tra cui il vibrato tipico della musica coreana.

L'accordatura del *kayagŭm* è solitamente pentatonica e varia in base al repertorio. Ad esempio, un'accordatura molto utilizzata nel repertorio di corte è: Mib – Fa – Lab – Sib – mib – fa – lab – sib – do – mib' – fa' – lab' (con mib come tonica), mentre un'accordatura comune nella musica popolare è: Fa – Sib – do – fa – sol – sib – do' – re' – fa' – sol' – sib' – do'' (con sib come tonica).

[Autore della scheda: VDR]